

# PAR TIBI, ROMA, NIHIL

24 giugno – 18 settembre 2016 | Palatino

## Comunicato stampa

Roma, 28 aprile 2016

Arte contemporanea e archeologia tornano a dialogare nei monumentali spazi del colle Palatino. Dal 24 giugno al 18 settembre 2016 la mostra *Par tibi, Roma, nihil* presenta opere e performance di 25 artisti che accettano il confronto con l'antico. La terrazza e le arcate severiane, lo Stadio Palatino e il peristilio inferiore della Domus Augustana sono i luoghi che con la loro memoria si trasformano in un laboratorio linguistico per il pensiero contemporaneo.

Promossa dalla Soprintendenza Speciale per il Colosseo e l'area archeologica centrale di Roma che ha elaborato il progetto congiuntamente con la Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura, in collaborazione con Nomad Foundation ed Electa, la mostra – curata da Raffaella Frascarelli – sin dal titolo afferma l'accettazione del confronto con la potenza della storia di Roma e delle sue rovine. *Non c'è nulla di comparabile a te, o Roma*, è l'esclamazione che sin dal Medioevo esprime lo stupore di fronte alla forza di un passato che resiste alle pressioni del tempo. Questa rassegna ne riprende il concetto e dimostra come le rovine siano un confine morbido capace di accogliere il linguaggio contemporaneo dell'arte. Allo stesso tempo lo spazio antico, filtrato dallo sguardo degli artisti di oggi, acquisisce una nuova fisionomia.

Memoria, storia e spazio sono le tre direttrici tematiche intorno alle quali si articola l'esposizione di installazioni, sculture, video e l'azione di performance creando una fusione di stili, tra antico e contemporaneo: per uno sguardo nuovo su quei resti dell'impero romano che rileggono il percorso di visita, anche con l'apertura di luoghi solitamente chiusi come lo Stadio Palatino e il peristilio inferiore della Domus Augustana.

Per questa mostra sono tre gli artisti che creeranno delle opere site specific: Daniel Buren, sulle arcate severiane; Kader Attia nel peristilio inferiore della Domus Augustana; Sislej Xhafa che, invece, ha scelto la Meta Sudans, all'esterno del percorso definito su Palatino, ad annunciare sin dalla piazza del Colosseo il progetto del percorso contemporaneo sull'antico colle sede del potere imperiale.